

Anziani senza alcun aiuto e con pensioni che perdono sempre più potere d'acquisto, lavoratori senza lavoro, giovani senza futuro ... Per tutti questi motivi giugno è stato contrassegnato da una forte mobilitazione. Spi, Fnp e Uilp Lombardia si sono trovate a Brescia l'11 giugno e poi il 22 a Roma per partecipare alla manifestazione nazionale di Cgil, Cisl e Uil. E in Regione Lombardia siamo impegnati nella ripresa del confronto con la nuova giunta

A pagina 5



Lavoro è democrazia

Fiaccolata per lavoro, pensioni e stato sociale

I pensionati accanto ai lavoratori delle fabbriche in lotta

di Umberto Colombo – Segretario generale Spi Varese

Lo scorso 17 giugno Cgil, Cisl, Uil territoriali hanno organizzato un'importante giornata di mobilitazione unitaria per la difesa del lavoro, dell'occupazione, delle pensioni e dello stato sociale che si è conclusa con la fiaccolata serale – cui hanno partecipato moltissimi pensionati e lavoratori della nostra provincia – partita da piazza Repubblica, proseguita per le vie di Varese e conclusasi in piazza del Garibaldi con gli interventi dal palco.

La giornata di mobilitazione è iniziata con il convegno unitario presso il collegio De Filippi, organizzato da Cgil, Cisl, Uil di Varese, che ha visto, dopo sette anni, la presenza dei confederali congiuntamente a tutte le cate-

gorie del sindacato. All'assemblea unitaria hanno partecipato, oltre ai sindacati dei pensionati e dei lavoratori, anche diversi parlamentari varesini e alcuni rap-

presentati delle associazioni imprenditoriali. In tutti gli interventi susseguiti all'assemblea traspariva una precisa percezione della preoccupante crisi che

ha profondamente colpito il nostro territorio e che non accenna a diminuire. Una crisi che ha interessato lavoratrici e lavoratori delle categorie produttive e di molte attività della provincia di Varese. In modo altrettanto preoccupante sono peggiorate le condizioni economiche e sociali di molti pensionati e pensionate.

I dati provinciali sulla disoccupazione sono drammatici e in forte incremento: 8,5 per cento la media provinciale (per la prima volta un punto in più rispetto a quella della regione e al terzo posto, tra le province lombarde, per tasso di disoccupazione). La disoccupazione giovanile è impietosa e molto vicina alla media nazionale (a

(Continua a pagina 2)



Numero 3-4
Giugno-Agosto 2013

Registrazione Tribunale di Milano
n. 75 del 27/01/1999.
Spedizione in abb. post. 45%
comma 2 art. 20b legge 662/96
Filiale di Milano - Euro 2,00

Direttore responsabile Erica Ardeni

**Lo Spi
e la solidarietà**

A pagina 2

**Busto, carovana
antimafia**

A pagina 2

**Landini
nuovo segretario
generale
Spi Lombardia**

A pagina 3

**Assegni al nucleo
familiare 2013**

A pagina 5

**Giochi Liberetà
si punta sulla
coesione sociale**

A pagina 6

**Anche
a 87 anni si può
tornare a scuola**

A pagina 7

**I nostri
Giochi Liberetà**

A pagina 8

Lo Spi e la solidarietà

Come già comunicato in precedenza, dal 2011 la segreteria Spi di Varese ha deciso di avviare un'adozione a distanza con l'associazione Actionaid. Il nostro, di tutto lo Spi, bimbo, vive nello Zimbabwe, è nato nel 2002 e si chiama Nobert Maunde, abita con la sua famiglia insieme ai quattro fratelli. È inutile scrivere che le condizioni di vita nello Zimbabwe sono estremamente disagiate, che per accedere a un bene primario come l'acqua è necessario percorrere grandi distanze, che l'assistenza sanitaria non è nelle vicinanze...



si potrebbe continuare con i disagi e la difficoltà del vivere quotidiano. Vorremmo invece informarvi che, tramite l'associazione riceviamo regolarmente le foto di Nobert e notizie sulla sua vita; questo ci fa capire quanto sia importante per lui il nostro aiuto. Spesso in questi momenti di estrema e perdu-

rante crisi è difficile rivolgere il pensiero a chi sta peggio di noi, siamo costretti a pensare esclusivamente ai problemi economici. Proprio per questo è intenzione della segreteria Spi di Varese continuare con questa adozione a distanza, coinvolgendo tutte le nostre pensionate e i nostri pensionati affinché questo gesto di solidarietà diventi di tutte le iscritte e di tutti gli iscritti. Dobbiamo rivalutare questo grande valore che è la solidarietà ed essere consapevoli che siamo noi anziani a doverlo trasmettere. ■

Segreteria Spi Varese

Busto, carovana antimafia



Il 14 maggio scorso la Carovana internazionale antimafia è giunta a Busto Arsizio. Lo Spi ha portato, come sempre, la propria presenza attiva e solidarietà a questo importante e significativo evento. La Carovana percorre migliaia di chilometri ogni anno animando al suo passaggio il territorio e ponendo l'attenzione a questioni legate alla democrazia, alla legalità e alla lotta a tutte le mafie. Lo Spi condivide in pieno questi valori e li fa suoi nella realtà di tutti i giorni. ■



Vi stiamo cercando

di Grazia Di Mauro - Presidente Auser Varese

Cari amici dello Spi è con molto piacere che, in veste di presidente di Auser Varese, vi informo delle iniziative che la nostra associazione ha messo in campo e che farà nel prossimo futuro. Innanzitutto, come saprete, anche quest'anno, il 18 e 19 maggio i volontari Auser a Varese e provincia, in occasione della giornata nazionale di raccolta fondi, hanno allestito dei gazebo per divulgare materiale informativo sulla nostra attività e hanno omaggiato i cittadini, che hanno fatto donazioni, con la Pasta Auser, prodotta con il grano dei campi sequestrati alla mafia ed elevata a simbolo di due importanti associazioni: Auser e Libera, da sempre impegnate nella salvaguardia di valori basilari. Naturalmente la nostra attività continua nel territorio vicino alle persone più disagiate e ai loro bisogni, per questo motivo cerchiamo nuovi volontari che ci 'aiutino ad aiutare'; cerchiamo persone disponibili a dedicare poche ore del loro tempo libero per svolgere servizi di assistenza essenziale a persone lasciate sole, che spesso hanno nella solidarietà, l'unica risorsa disponibile.

Vi stiamo cercando e vi aspettiamo nelle nostre sedi Auser, per informazioni potete rivolgervi a auservolontariato-varese@gmail.com oppure telefonare allo **0332-813262**. Grazie e arrivederci nelle sedi Auser. ■



Dalla Prima...

Fiaccolata per lavoro, pensioni e stato sociale

Varese tra i 15 e i 24 anni un giovane su quattro è disoccupato).

Una vera emergenza occupazionale: migliaia di lavoratrici, le più colpite, e lavoratori che hanno perso il lavoro. Tra loro ci sono molti over 50 ed esodati, che sono attualmente in mobilità e non possono collegarsi alla pensione per l'innalzamento dell'età pensionabile stabilito dalla riforma Fornero e che neppure riescono a trovare un lavoro, anche precario, rischiando così, allo sca-

dere dell'ammortizzatore sociale, di trovarsi senza integrazione al reddito, senza lavoro e senza pensione.

Si aggiungono poi gli innumerevoli casi di aziende in crisi che rischiano la chiusura e di fabbriche in cassa integrazione ordinaria e straordinaria, cui si sommano le lavoratrici e i lavoratori attualmente coperti dalla cassa integrazione in deroga che, se non re-finanziata, porterà inevitabilmente all'inasprirsi di un già grave problema occupazionale e sociale (si pensi che attualmente in provincia di Varese su circa 1.200 domande di cassa integrazione in deroga ne risultano finanziate solo 165).

Una vera emergenza lavoro: anche dal no-

stro sindacato dei pensionati Spi, durante l'assemblea tenutasi al De Filippi, sono giunti il grido d'allarme per l'attuale situazione e la solidarietà alle lavoratrici, ai lavoratori, ai disoccupati colpiti dalla crisi.

Abbiamo colto l'occasione per ricordare che la crisi ha colpito aspramente anche pensionate, pensionati e stato sociale nella nostra provincia. La situazione sarebbe stata molto più grave se i pensionati, rinunciando con sacrificio a una fetta della loro pensione, non avessero svolto il ruolo di 'ammortizzatori sociali della famiglia', aiutando figli che hanno perso il lavoro, nipoti disoccupati o precari.

Anche per questa ragione, abbiamo chiesto con forza che il tema della manifestazione unitaria nazionale a Roma del 22 giugno fosse, oltre che il lavoro, la difesa del diritto alla rivalutazione delle pensioni. Va rimosso il

blocco della rivalutazione degli assegni previdenziali che ha portato ingenti perdite per il 2012 e 2013 ai pensionati con assegni previdenziali superiori a 1.480 circa euro lordi. Tra i 255 mila pensionati della provincia di Varese sono moltissimi quelli che, avendo lavorato per quarant'anni o più, hanno superato la soglia di garanzia, magari solo per pochi euro, e che hanno avuto una grossa perdita in questi due anni, pagando, di fatto, la crisi più volte.

Questa realtà oggettiva, unita al fatto che il potere d'acquisto delle pensioni si è ridotto mediamente di circa il 30 per cento in quindici anni, impone al sindacato dei pensionati, come pure alle confederazioni Cgil, Cisl, Uil di contemplare, come priorità delle nostre rivendicazioni, la riconquista della rivalutazione delle pensioni. È pure necessario che l'altra richiesta del sindacato pensionati per

il finanziamento della non autosufficienza (che riguarda anziani e loro famiglie) sia anch'essa sostenuta dall'intero sindacato confederale.

Senza un rilancio del lavoro non è possibile la difesa e lo sviluppo di previdenza e stato sociale: ne siamo convinti e, anche per questo, sosteniamo con forza la difesa e il rilancio dell'occupazione. Siamo consapevoli che la gravità della situazione sociale interessa lavoratori e pensionati, per questo così come siamo sempre stati vicini alle mobilitazioni per il lavoro – lo abbiamo sempre dimostrato e continueremo a farlo con grande e attiva partecipazione – chiediamo alle lavoratrici, ai lavoratori e a tutto il sindacato confederale unitario di sostenere fino in fondo la battaglia del sindacato pensionati per la difesa della rivalutazione delle pensioni, per la non autosufficienza, per il diritto alla salute e allo stato sociale. ■



Tra segnali positivi e perplessità

di Erica Ardentì

“Un segnale positivo”, questo è stato il primo commento della leader della Cgil, Susanna Camusso, sul decreto lavoro varato dal governo il 26 giugno scorso. Pur attendendo di conoscere il testo definitivo del decreto si colgono, però, anche lacune importate su materie che sono care al sindacato. Ancora una volta, ad esempio, non si affronta seriamente il tema della redistribuzione del reddito attraverso una significativa riforma fiscale. Senza questa, parlare di rinvio di Iva come di Imu o Tares significa solo rimandare il colpo di scure che potrebbe abbattersi sui cittadini.

Un altro provvedimento che, come sindacato dei pensionati, non può convincerci è l'aver prorogato la social card fino alla fine dell'anno – ne sono interessate 425mila persone – e l'aver istituito la carta per l'inclusione sociale – 170mila interessati – per combattere la povertà estrema. Sono provvedimenti che non possono né combattere né sanare situazioni di emergenza come sono quelle degli anziani e, oggi, dei minori. Basta soffermarsi su questi dati, diffusi da *Save the Children*: 780mila ragazzi fermi alla terza media, più di tre milioni che non studiano né lavorano, un milione e mezzo che abita in territori avvelenati. Circa il 25 per cento dei minori in Italia vive in uno stato di seria deprivazione materiale: senza riscaldamento, senza la possibilità di pagare la mensa a scuola, senza un'adeguata alimentazione. Questo è il ritratto di un paese che non ha futuro. Intanto, il rapporto *Ecomafia 2013* di Legambiente ci dice che le ecomafie sono l'unica economia che continua a crescere in un contesto di crisi generalizzata: 16,7 miliardi di euro di fatturato, 34.120 reati accertati, 28.132 persone denunciate, 8.286 sequestri effettuati, 302 clan coinvolti (erano 296), 25 comuni sciolti (erano 6), in crescita abusivismo edilizio e, soprattutto, la corruzione.

Ben vengano in questo senso le iniziative che lo Spi, sia a livello nazionale che territoriale, sta mettendo in campo sul tema della legalità. Iniziative che hanno lo scopo di coinvolgere e responsabilizzare anche i più giovani attraverso degli specifici campi estivi – nella nostra regione sono impegnati il territorio di Bergamo e quello di Lecco mentre altri si stanno apprestando a seguirli. E ben venga tutto il lavoro a cui si è dato inizio, in Lombardia, per combattere l'evasione fiscale tramite accordi con le amministrazioni comunali e le agenzie delle entrate: l'obiettivo è quello di recuperare risorse per dedicarle – tra l'altro – a creare più servizi sociali per le persone in difficoltà, per alleggerire il peso fiscale su lavoratori e pensionati. Possono sembrare piccole cose di fronte alla sconcertante grandezza dei fenomeni mafia ed evasione, ma è proprio cominciando da queste piccole cose che si può arrivare a modificare le grandi. Certo, tutto l'impegno che si sta approfondendo sul territorio attraverso la negoziazione e non solo, ha bisogno per vedere dei risultati più ampi di un governo nazionale che torni davvero a fare politica, a governare per il bene dei cittadini.

Da una ricerca che Spi Lombardia ha commissionato a Ipsos è emerso che, di fronte alla crisi sempre più forte, cui ne consegue una crescente impossibilità di risparmiare, i pensionati lombardi si sentono più fragili. Preoccupati per l'emergenza lavoro e giovani, chiedono una maggiore protezione sociale, temono che il sistema sanitario non regga, utilizzano maggiormente i servizi disponibili ma sono sempre meno disponibili a pagare. E se finora il sistema sociale ha retto è stato perché le reti di solidarietà, volontariato compreso, funzionano ancora, perché le famiglie fanno welfare. Ma quanto potrà durare ancora? Per tutto questo è indispensabile che il sindacato tenga il cam-

po con le sue iniziative, con la sua unità. Il recente accordo sulla rappresentanza può e deve essere la chiave di volta di una nuova stagione unitaria. La manifestazione del 22 giugno, una manifestazione unitaria dopo un decennio di divisioni e di guerra fredda, è un segnale che fa ben sperare. ■

Landini nuovo segretario

Cambio alla guida dello Spi Lombardia

Stefano Landini è stato eletto, durante il Comitato direttivo del 3 luglio scorso, **nuovo segretario generale dello Spi Lombardia**. Alla riunione erano presenti **Carla Cantone** e **Attilio Arseni**, rispettivamente segretario generale e organizzativo Spi nazionale, e **Nino Baseotto**, segretario generale Cgil Lombardia.

Landini, nato a Legnano, ha cominciato la sua attività sindacale diventando coordinatore del consiglio di fabbrica della Franco Tosi, sul finire degli anni '70. Nel 1981 diventa funzionario Fiom nella zona di Legnano e, quindi, segretario del comprensorio Busto-Legnano dal 1982 al 1984. Nell'86 entra nella se-



greteria Cgil Busto-Legnano per ritornare in Fiom, come segretario generale a Varese. Quando nel 1989 si crea il comprensorio di Legnano diventa segretario generale della Cgil.

Gli anni '90 lo vedono lasciare il sindacato per assumere altri incarichi: prima quadro direttivo al Banco

Lariano (l'attuale Intesa San Paolo), poi si candida come sindaco della città di Legnano, viene nominato capogruppo di *Ulivo alleanza per Legnano*, incarico che ricopre per due legislature.

È del 2001 il suo rientro in Cgil come segretario generale Fnle per andare poi, nel gennaio 2002, a dirigere i chimici a Milano. Nel 2003 entra nella segreteria della Camera del lavoro di Milano, occupandosi prima di mercato del lavoro e diventandone poi segretario organizzativo. Dal 2008 a oggi è stato segretario organizzativo della Cgil Lombardia.

A Stefano Landini vanno tutti i nostri migliori auguri di buon lavoro. ■

Non c'è più tempo per aspettare

Manifestazione unitaria dei pensionati lombardi a Brescia



Diritto a vivere e a essere curati nella dignità era questo lo slogan al centro della manifestazione-dibattito dei pensionati lombardi di Spi, Fnp e Uilp che si è tenuto lo scorso 11 giugno a Brescia presso l'Auditorium della Camera di Commercio.

Dall'intenso dibattito è emersa chiaramente la richiesta di legge quadro sulla non autosufficienza che abbia un adeguato fondo di finanziamento, per questo i rappresentanti di Cgil, Cisl e Uil sia a livello confederale che di categoria hanno dichiarato che ci sarà un loro forte impegno nel

chiedere, durante i prossimi incontri previsti con l'assessore regionale alla Famiglia e alla solidarietà sociale, **Cantù** (di cui parliamo a pagina 4, ndr), di dare seguito a quanto precedentemente la Regione di era impegnata a fare: istituire un Fondo per la famiglia assicurando i 330 milioni di euro previsti nella delibera istitutiva oltre a incrementare fino al 70 per cento la quota a carico del Servizio sanitario del costo del ricovero nelle Rsa. Sono stati molti, infatti, gli interventi che hanno sottolineato come in Lombardia si paghi-

no le rette più alte d'Italia: circa 2500 euro a Milano, intorno ai 2100 euro nelle altre province. Accanto a questa anche la richiesta di una politica regionale che punti maggiormente sull'offerta di servizi piuttosto che sull'utilizzo dei bonus.

L'appuntamento di Brescia ha preceduto quello nazionale del 22 giugno quando i pensionati lombardi si sono uniti a lavoratori e giovani e con loro hanno attraversato le vie di Roma per poi assistere ai discorsi dei tre leader sindacali **Camusso**, **Bonanni**, **Angeletti**. ■



Noi e la Regione Lombardia

Assessorato alla Famiglia: si cambia politica?

Il cambio ai vertici della Regione Lombardia – dalla presidenza Formigoni a quella Maroni – questa volta significa anche un cambio delle politiche attuate finora. Uno degli assessorati interessati dal cambiamento di rotta è quello della Famiglia, con cui i rappresentanti di Cgil, Cisl e Uil delle relative categorie dei pensionati si sono incontrati più volte.

“Abbiamo avuto occasione di conoscere Maria Cristina Cantù, il nuovo assessore alla Famiglia – spiega **Claudio Dossi della segreteria Spi Lombardia** – e di avere un primo confronto sul merito del nuovo orientamento che la stessa vuol imprimere al suo assessorato. La prima impressione che ne abbiamo tratto non è negativa nel senso che al momento sembra esserci in atto un confronto vero sia con le organizzazioni sindacali che all'interno, tra assessorato alla Famiglia e quello alla Sanità. Elemento positivo che porterebbe finalmente a superare quella dicotomia tra temi sanitari e socio-sanitari che, con la precedente gestione, avevano portato a una non integrazione delle scelte e delle politiche. Vedremo nel proseguo se ciò corrisponde.”

Quali sono i punti più impor-

tanti della delibera 116, che vi è stata illustrata e che tornerete a discutere?

La delibera è il vero documento programmatico del nuovo assessorato, ne ridisegna tutto l'impianto: affronta i temi delle risorse, spinge sulle politiche di conciliazione, delineando un welfare territoriale e aziendale. C'è un tentativo di recuperare risorse da destinare direttamente alle famiglie interrompendo così il rapporto diretto Regione-Terzo settore. Sembra che la domiciliarità venga promossa, soprattutto nel processo di cura della non autosufficienza, attivando pacchetti offerti alla famiglia allo scopo di alleggerire le cosiddette rette Rsa diurne e il carico di cura dei familiari con il ricorso alle Rsa nei fine settimana. È anche previsto un utilizzo dei buoni e dei voucher.

Su questo qual è il parere del sindacato?

Dal punto di vista del finanziamento ci pare inadeguato, la presa in carico sembra assomigliare di più a un accompagnamento ai servizi che non a una vera assunzione di responsabilità da parte dell'ente pubblico. Inoltre sembra mirato su piccole comunità residenziali i cui costi competerebbero comunque ai co-

muni, oltre al fatto che non risolve le situazioni di chi non ha una famiglia alle spalle. In realtà il discorso sulle Rsa e sul loro ruolo futuro dovrebbe essere ulteriormente approfondito e poi vi è tutto il tema delle rette delle Rsa, dove

puntano a una 'retta sociale'. **Che ruolo viene dato ai Piani di zona?**

Dovrebbero essere le cabine di regia del sistema dei servizi, ma riteniamo che sia indispensabile – perché ciò avvenga – mettere in comune a livello distrettuale risorse e capacità, abbandonando ogni campanilismo. Pensiamo anche che regolamenti e tariffe dovrebbero avere una valenza di Asl e garantire l'accesso universale oltre che la gratuità per le fasce più deboli pensando a una gradualità della compartecipazione alla spesa basata sull'Isee. Quello che c'è di buono è che rispetto ai fondi avuti per il 2013, non sono previsti tagli come sarebbe potuto accadere per rispettare i termini imposti dalla spending review.

Quali sono i punti più delicati da affrontare?

Cure intermedie e sub-acute sono due temi su cui dovremo insistere. Ci sembra ci sia stata una sottovalutazione del problema, manca la definizione di protocolli di cura e presa in carico, dovremo insistere anche sui criteri di qualità del servizio: per i sub-acute questo deve rimanere in capo alle strutture ospedaliere perché non ci può essere un decadimento nella qualità delle cure per malati cronici, che spesso sono anche anziani.

E sul fondo per la non autosufficienza che novità ci sono?

Intanto non siamo in presenza della creazione di un Fondo per la non autosufficienza e questo, per noi, è un problema. Fermo restando i 70 milioni del Fondo regionale, le risorse del 2012 vengono confermate anche per il 2013 con un incremento di otto milioni.

Su questo tema le uniche risorse aggiuntive sono i 42 milioni derivanti dai trasferimenti nazionali. Vi è, poi, questa loro idea di creare un fondo per la famiglia con un fabbisogno di 330 milioni di euro. Possiamo dire che sarebbe positivo, poiché sarebbe anche il riconoscimento del fabbisogno, ma sarà difficile che tali risorse arrivino se non stornandole dalla sanità, applicando politiche di appropriatezza e migliorando la prevenzione con politiche di medicina attiva, tuttora molto debole nella nostra regione.

Come procederete?

Prima della pausa estiva sono previsti altri incontri con l'assessore e i suoi tecnici, ci sono punti su cui ancora si deve lavorare molto. Come sempre il nostro giudizio sarà di merito rispetto ai risultati raggiunti. ■ (E.A.)



Sulla casa forti divergenze con le politiche di Maroni

di Giancarlo Saccoman - segreteria Spi Lombardia

La crisi economica, sempre più drammatica, e l'incremento dei costi (prelievo fiscale, affitti e spese per i servizi) hanno portato al determinarsi di una vera e propria emergenza casa.

Il mercato degli affitti è praticamente scomparso o presenta prezzi proibitivi, come pure quello dell'acquisto delle case, che si aggiunge alla rarefazione dei mutui. Particolarmente a disagio sono gli anziani rimasti soli (per la morte del coniuge o l'uscita di casa dei figli) che si ritrovano una casa troppo grande e costosa per le loro disponibilità economiche, ma anche i giovani molto spesso con lavori fin troppo precari. Gli sfratti emessi per moro-

sità si sono decuplicati rispetto al 2001, ma decine di migliaia di famiglie sono già in lista d'attesa. Per questo il governo ha deciso finalmente di intervenire, escludendo il pignoramento della casa di proprietà usata come propria abitazione, ma resta il problema degli sfratti per morosità incolpevole dell'affitto e della mancanza di alloggi in affitto.

È sorto anche il problema della 'trappola dell'affitto', che riguarda quei ceti medi esclusi dai bandi pubblici (che hanno una soglia ridicolmente bassa, 4500 euro annui, che favorisce solo coloro che riescono ad occultare il proprio reddito) ma non in grado di accedere al

mercato dell'affitto (troppo caro o inesistente) o dell'acquisto (troppo caro e per mancanza di mutui). È perciò indispensabile aumentare l'offerta di alloggi pubblici e sociali a canoni sostenibili, anche con nuove costruzioni di edilizia pubblica e convenzionata attraverso la riqualificazione del patrimonio esistente e il recupero delle enormi aree dimesse, senza consumo di suolo agricolo, il sostegno al reddito delle famiglie più bisognose e la riforma dell'affitto. Sono questi i contenuti della campagna *La casa e l'abitare*, promossa dalla Cgil nazionale, ma anche della **vertenza aperta in Lombardia che, agli obiettivi nazio-**

nali, aggiunge anche la costituzione di un Fondo regionale per l'edilizia popolare (almeno 1% del bilancio regionale), la modifica della legge regionale 27/2009 e il Patto per la casa stipulato fra la Regione e le confederazioni, con il riordino e la riforma della Aler (riducendo costi, dirigenti e consigli di amministrazione). Nonostante l'asserita disponibilità Maroni, nonostante le infiltrazioni della n'drangheta nella gestione regionale dell'edilizia residenziale, si sta muovendo per l'accantonamento dell'Aler in un unico carrozzone regionale, strettamente controllato politicamente e lontano dalla ve-

rifica degli effettivi bisogni locali, e, contravvenendo al Patto regionale per la casa, ha convocato i sindacati assieme a una miriade di altre associazioni, rendendo impossibile qualsiasi trattativa e limitandosi a una semplice informazione sulle proprie intenzioni: **per questo le confederazioni regionali hanno deciso di non partecipare a tale sceneggiata, chiedendo invece l'apertura di un vero tavolo di trattativa, come previsto dal Patto, per affrontare i drammatici problemi abitativi che affliggono anche la nostra regione. In caso di risposte negative la nostra mobilitazione non potrà che intensificarsi.** ■

Assegno al Nucleo Familiare 1° Luglio 2013 - Giugno 2014

Il reddito di riferimento per il diritto è quello relativo al 2012

Le fasce reddituali per la verifica del diritto all'Assegno al nucleo familiare (Anf) sono state rivalutate in base alla variazione prezzi, dato Istat, intervenuta tra il 2011 e il 2012 e risultata pari al 3,0%.

I pensionati a carico del fondo lavoratori dipendenti già titolari di Anf, al mese di

luglio 2013 e fino alla verifica dei nuovi Red, continueranno a percepire l'importo indicato sul Modello OBisM scaricato dall'Inps oppure indicato sull'estratto analitico Inpdap o su modelli analoghi di altri enti previdenziali.

L'eventuale variazione dell'importo a partire da luglio

2013 sarà comunicata entro fine anno a seguito della verifica sui Red 2013, relativi ai redditi 2012.

Gli istituti dopo la verifica sui solleciti Red opereranno anche i conguagli per il periodo gennaio-giugno 2013 con riferimento al reddito 2011.

I pensionati, che nel corso

dell'anno avranno variazioni dei componenti il nucleo familiare e/o a seguito di riconoscimento di inabilità, che possono incidere sul diritto e sull'importo, devono darne comunicazione all'istituto previdenziale.

Hanno diritto agli Anf i pensionati che rientrano nei limiti di reddito 2012 o anni precedenti (per variazione reddito) e i soggetti titolari di pensione di reversibilità e inabili con reddito non superiore a euro 30.894,31 (escluso l'assegno d'accompagnamento).

Per beneficiare del diritto devono inoltrare la domanda all'istituto previdenziale (Inps, Inpdap o altri istituti erogatori di pensione), anche attraverso il Patronato Inca.

Riportiamo la tabella esemplificativa per nuclei familiari in cui siano presenti entrambi i coniugi senza figli. Nei casi di diversa composizione del nucleo familiare la verifica dell'importo spettante potrà essere eseguita accedendo al nostro sito www.spicgillombardia.it o presso le nostre sedi o le sedi del patronato. ■

Bustone invio ritardato

Con molto ritardo rispetto alla consueta scadenza, e in assenza di precise indicazioni e motivazioni, l'Inps sta inviando in questi giorni il "bustone" con le richieste di dichiarazione reddituale per i titolari di trattamenti pensionistici legati al reddito e i modelli relativi ai titolari di prestazioni assistenziali. Secondo le diverse situazioni, il plico contiene i seguenti documenti: modello Red, integrazione Red 2010 (campagna 2011), i modelli di dichiarazione per i titolari di prestazioni assistenziali, il modello per l'indennità di frequenza. Per la prima volta nel bustone è contenuto anche il modello 503 AUT indirizzato ai titolari di assegno ordinario di invalidità che devono dichiarare i redditi da attività autonoma.

L'Inps nelle comunicazioni contenute nel bustone indica che i modelli di accertamento dei requisiti per le prestazioni assistenziali devono essere restituiti entro il **30 giugno** mentre per i modelli Red il termine è fissato al **31 luglio**;

Nei casi di sollecito di integrazione reddituale relative al 2010 la dichiarazione deve essere invece fatta entro sessanta giorni dalla data di ricezione della lettera.

Sono interessati i titolari di trattamenti corrisposti da Inps, ex Enpals ed ex Ipost. Non sono interessati alla richiesta i pensionati pubblici dell'ex Inpdap in quanto l'istituto continuerà ad avvalersi esclusivamente del collegamento con l'Agenzia delle entrate per le proprie verifiche ed elaborazioni.

Purtroppo il ritardo dell'Inps e i tempi stretti indicati nelle lettere causerà forti disagi ai pensionati, che si devono recare nelle sedi dei Caaf una seconda volta.

Per queste ragioni i sindacati dei pensionati, congiuntamente ai patronati e ai Caf, hanno chiesto all'Inps di **unificare le scadenze e di spostarle al prossimo 30 settembre**. In attesa della risposta dell'Istituto sia le strutture dei CAF che il sindacato dei pensionati nel territorio sono a disposizione per adempiere a questa scadenza. ■

Pagina a cura di
Giambattista Ricci

Nuclei familiari(*) senza figli (in cui non siano presenti componenti inabili)

Importo complessivo mensile dell'assegno per livello di reddito e numero componenti il nucleo

Reddito familiare annuo di riferimento valido dal 1° luglio 2013

Reddito familiare annuo (euro)	Importo dell'assegno per numero dei componenti il nucleo familiare						
	1	2	3	4	5	6	7 e oltre
fino a 13.418,75	46,48	82,63	118,79	154,94	191,09	227,24	
13.418,76 - 16.772,71	36,15	72,30	103,29	144,61	185,92	216,91	
16.772,72 - 20.126,65	25,82	56,81	87,80	129,11	180,76	206,58	
20.126,66 - 23.479,30	10,33	41,32	72,30	113,62	170,43	196,25	
23.479,31 - 26.832,59	-	25,82	56,81	103,29	165,27	185,92	
26.832,60 - 30.187,19	-	10,33	41,32	87,80	154,94	175,60	
30.187,20 - 33.540,49	-	-	25,82	61,97	139,44	160,10	
33.540,50 - 36.893,13	-	-	10,33	36,15	123,95	144,61	
36.893,14 - 40.245,76	-	-	-	10,33	108,46	134,28	
40.245,77 - 43.599,71	-	-	-	-	51,65	118,79	
43.599,72 - 46.953,68	-	-	-	-	-	51,65	

A proposito di Imu

di Alessandra Taddei - Caaf Cgil Lombardia

Il Governo con decreto legge 54 del 2013 ha modificato le modalità di pagamento dell'Imu e ha previsto lo slittamento del pagamento della prima rata per l'abitazione principale non di lusso al mese di settembre.

Le categorie interessate al rinvio sono quelle diverse da A1 - A8 - A9, sono altresì esclusi dal pagamento della prima rata le unità immobiliari appartenenti alle cooperative a proprietà indivisa adibite ad abitazione principale dai soci assegnatari e le relative pertinenze. Sono coinvolti in questo rinvio del pagamento della prima rata anche i terreni agricoli e i fabbricati rurali. Si sottolinea che lo slittamento del pagamento della prima rata può divenire definitivo, quindi per queste categorie di immobili potrebbe divenire definitivo il non pagamento dell'impo-

sta, se il governo riesce ad effettuare la riforma della disciplina dell'imposizione fiscale del patrimonio immobiliare entro il 31 agosto del 2013, se questa ipotesi non dovesse concretizzarsi i cittadini saranno tenuti al versamento della prima rata

entro il 16 settembre.

I cittadini interessati da questa riforma quindi dovranno attendere la fine del mese di agosto per conoscere le decisioni del governo in merito a questo aspetto di modifica fiscale. Il Caaf Cgil Lombardia comunque è sempre in

grado di rispondere a quesiti e risolvere dubbi che possono sorgere su questo argomento.

Per tutti i possessori di immobili diversi da quelli sopra citati, comprese quindi le aree edificabili, l'imposta segue le regole ordinarie e quindi la prima rata, il cui pagamento è scaduto il 17 giugno, è stata calcolata tenendo conto delle aliquote approvate dal comune sul quale è ubicato l'immobile per l'anno 2012.

Il saldo dell'Imu che dovrà essere versato entro il 17 dicembre 2013 sarà calcolato tenendo conto di quanto deliberato e pubblicato sul sito dell'A.E. dai singoli comuni. Allo stato attuale non è possibile ipotizzare come si comporteranno gli amministratori locali in merito alla misura delle aliquote che interesseranno sia gli immobili che le aree edificabili. ■



Giochi di Liberet  2013 si punta sulla coesione sociale

Appuntamento all'Aprica dal 10 al 13 settembre

“Questa 19^a edizione dei Giochi di Liberet  sar  un vero e proprio evento dedicato alla coesione sociale”, esordisce cos  **Carlo Poggi**, responsabile dell'area Benessere Spi Lombardia nel presentare l'edizione regionale del 2013, che si terr  all'Aprica dal 10 al 13 settembre.

“Sono gi  tre anni – continua Poggi – che i progetti di coesione sociale trovano spazio nei Giochi in singole gare come la pesca e le bocce e il concerto organizzato l'anno scorso, quest'anno ci siamo posti l'obiettivo di integrare ancora di pi  la presenza di persone diversamente abili, che saranno circa una quarantina, all'interno della nostra manifestazione. Il percorso   stato preparato nei mesi scorsi con la partecipazione attiva delle associazioni con cui abbiamo finora lavorato: la Cooperativa Bu-

caneve di Castel Goffredo (Mn), la Scuola d'Arte Bergognone di Lodi, Ge.Di della Valle Seriana e la Fondazione Sacra Famiglia di Cocquio Trivisago (Va).”

Confermate, dunque, le gare di pesca e di bocce in cosa altro vedremo impegnati i giovani diversamente abili?

Ci sar  un laboratorio per la lavorazione della cartapesta organizzato con la Cooperativa Bucaneve, che sar  aperto a tutti i partecipanti e dove saranno gli stessi ragazzi a insegnare come si fanno questi lavori. Poi dalla Valle Seriana arriver  il complesso *Gli incredibili*, composto da dieci ragazzi disabili e dai loro maestri di musica con cui hanno composto sia i brani e che le musiche che li accompagnano e che costituiscono il loro originale programma intitolato *I girasoli*. Altro appuntamento sar  quello del

venerdi mattina quando verranno lette da Mauro Marchesotti e Luigi Binda le poesie e i racconti finalisti, mentre su uno schermo si vedranno le immagini scelte dai ragazzi di Mantova e della Valle Seriana, mentre altri due ragazzi di Lodi animeranno la scena: Marco Giovanni dipinger  dal vivo stando in piedi su una scala mentre Annibale, suo compagno,

terr  la scala. Non solo, i ragazzi stanno anche lavorando su una loro idea, una sorta di scultura che rappresenta un libro ... ma altro non posso dirvi proprio perch    un qualcosa che si sta creando in questi giorni!

Questo sar  il secondo anno che i Giochi si tengono all'Aprica, avete pensato a dei cambiamenti?

S , conoscendo meglio il po-

sto abbiamo cercato di migliorare ancora le nostre attivit . Per quanto riguarda le carte aperte a tutti, accanto alle gare di **Briscola**, viene riconfermato il **Burraco** e per la prima volta ci sar  un torneo di **Scala Quaranta**. Sono confermati il **Tennis** e le **Bocce** cos  come le gare di **Ballo**, come ogni anno anche quest'anno si baller  tutte le sere e ogni sera, questa   una novit , sar  allietata da una sorpresa. Poi ci saranno le classiche mostre con i **Quadri** selezionati per le finali, le **Fotografie**, i **Racconti** e le **Poesie**. Tra le varie iniziative di intrattenimento, oltre alle gite, avremo anche la proiezione di filmati, ma non dico altro, vi lascio nella curiosit ! A tutti i vincitori verr  dato il diploma di partecipazione e l'ormai immancabile borsa offerta dagli amici dei Giochi. ■ (E.A.)



Le proposte "Viaggi della Mongolfiera" 2013

RODI (Grecia)

Eden Village Myrina Beach
Dal 22 settembre al 13 ottobre
Euro 1150*

CALABRIA (Soverato)

Nausicaa Village
Dal 26 agosto al 9 settembre
Euro 1120*

TURCHIA

Iclub Salima
Dal 16 settembre al 7 ottobre
Euro 1225*

Settimana dell'iscritto SPI

SIRACUSA
Arenella Hotel Resort****
all inclusive
Dal 24 settembre al 1 ottobre
Euro 670*



Euro 575*
iscritti SPI - CGIL Lombardia

VAMOS A BAILAR 3^a edizione

PESARO
Hotel Rossini****
Dal 13 al 20 ottobre
Euro 460*

Scuola di ballo con la maestra LUANA

Tutte le sere **MUSICA DAL VIVO** con l'orchestra "Luca&Allison"



UZBEKISTAN

Tour classico
Dal 20 al 27 settembre
Euro 1430* + tasse

INDIA DEL NORD

Dal 3 al 13 ottobre
Euro 1750* + tasse

ISCHIA

Hotel Gran Paradiso****
Dal 13 al 27 ottobre
Euro 795*

I Viaggi della Mongolfiera sono promossi con l'organizzazione tecnica di:

ETLISIND
Agenzia e sede
C.so Porta Vittoria, 46 - Milano
Filiale di Legnano
Via Venegoni, 13 - Legnano
Filiale di Como
Via Italia Libera 21 - Como
Filiale di Brescia
Via F.lli Folonari, 18 - Brescia

TERRALTA
Val.fra.daz. srl
Via Roma, 135 - Bormio (So)
SACCHI & BAGAGLI
Val.fra.daz. srl
Via Besonda, 11 - Lecco
Via Petrini, 8-14 - Sondrio
Campo dei Fiori Tours
Val.fra.daz. srl
Via Nino Bixio, 37 - Varese
Via Palestro, 1 - Gallarate
ETL
Via del Nastro Azzurro 1/A
Bergamo

Se vuoi avere notizie pi  dettagliate sui Viaggi della Mongolfiera puoi chiederle direttamente a:
i Viaggi
auser
Spi Cgil Lombardia
via dei Transiti, 21
20127 Milano
Oppure puoi contattare direttamente: Sara
Tel. 02.28858336
O inviare una mail a:
sara.petrachi@cgil.lombardia.it

Sogni un viaggio al mare in Italia o all'estero, un tour in Europa o nel mondo?

Chiamaci e ti aiuteremo a trovare la soluzione migliore

*Le quote indicate sono individuali e in camera doppia.

Anche a 87 anni si può tornare sui banchi di scuola

Alla scuola primaria Dante Alighieri di Tradate si è appena concluso un altro anno scolastico.

È tempo di bilanci e di valutare gli esiti dei progetti attuati nel plesso. Uno tra i più validi e coinvolgenti per alunni e adulti rimane senza dubbio il progetto **Nonni a scuola**, che ha preso il via, fin dall'anno scorso, da un'idea delle insegnanti del plesso.

Alla base dell'iniziativa, a cui anche quest'anno ha contribuito lo **Spi**, vi è la convinzione che l'interazione tra generazioni diverse, anche molto distanti tra loro, sia una risorsa e un valore aggiunto alla crescita dei bambini, nonché al benessere



emotivo e fisico di tanti adulti che non hanno più bisogno di 'crescere', ma di vivere l'inverno della loro giovinezza con spirito attivo e propositivo.

Il bagaglio di esperienze dei nonni non deve essere sprecato ma valorizzato, come giusto che sia in una società civile, dove il rispetto, la considerazione e la riconoscenza per chi ha vissuto prima di noi, deve essere visto come un vessillo portante dell'identità collettiva, da cui trarre beneficio e salde radici.

I nonni della scuola Dante, anche quest'anno accorsi numerosi, hanno messo a disposizione del plesso non solo le competenze acquisite da una vita di lavoro e sacri-

fici, ma la loro instancabile operosità nel realizzare lavori di falegnameria, cucito, ricamo...

Affiancando le insegnanti con sensibilità e discrezione, hanno collaborato attivamente, proponendo iniziative e suggerimenti per migliorare la realizzazione di progetti tra cui, ad esempio, la concretizzazione dell'orto didattico, inaugurato ufficialmente il 6 giugno alla presenza delle autorità civili, scolastiche e religiose della città. La nascita e la costruzione dell'orto ha comportato mesi di lavoro congiunto tra docenti, nonni e Comune. Un'impresa immane per rendere tremila metri quadri di terreno incolto, messo a disposizione dal Comune di Tradate, un'area coltivabile, dove i bambini della scuola potranno sperimentare, nei prossimi mesi, non solo un 'ritorno alla terra' e alla gioia dei suoi frutti, ma anche la fatica del costruire qualcosa con le proprie mani, un percorso del 'fare' per crescere, un ritorno alla manualità e alla concretezza a volte molto lontani dalla loro quoti-

dianità. I nonni non si sono tirati indietro di fronte alla complessità e alla 'fatica' fisica del progetto, dimostrando che l'età della pensione è giustamente un momento di meritato riposo, ma non può e non deve diventare un limbo nebbioso per lo spirito di chi ha ancora tanto da dare, soprattutto ai più piccoli.

La cara nonna Lidia, ottantasette anni portati con indomito vigore, non ha esitato un attimo a sedersi tra i banchi di scuola, prestandosi di buon grado alla realizzazione di qualsiasi attività proposta e dispensando saggi consigli ai più piccoli, che attendevano il suo arrivo in classe e ricercavano la sua rassicurante presenza con genuino coinvolgimento emotivo.

Vi terremo aggiornati sul procedere dell'esperienza, che continuerà sicuramente nei prossimi mesi: le lezioni sono terminate, ma i bambini, i nonni e le insegnanti continueranno a vedersi nell'orto.

Per concludere un pensiero di R. Tagore: *le gemme sono le grandi promesse della foresta.* ■ Sabrina M.



Musica alla Rsa Sant'Andrea

L'iniziativa a Cassano Magnago

Riceviamo e con grande piacere pubblichiamo.....

"Grazie all'amore per la musica che ha condotto Lauro a suonare la chitarra e Federico ad accompagnarlo con il canto, e soprattutto grazie alla voglia di questo fantastico duo di dedicare parte del loro tempo libero al volontariato in Rsa, i nostri ospiti hanno potuto godere di un pomeriggio non solo musicale, ma anche divertente. La musica dona emozioni, le canzoni riportano alla mente la gioventù. La passione di Lauro e Federico aiutano noi operatori a far sì che i nostri ospiti non si sentano abbandonati e possano trascorrere il loro tempo in struttura in compagnia e allegria. Cosa altro dire se non: **GRAZIE!**"

Sabrina Biagioli - Responsabile animazione Rsa Sant'Andrea di Cassano Magnago ■



Sono 100!

Il 1° maggio 2013 nonno **Giuseppe Della Pepa** di Gallarate ha compiuto 100 anni. Nato a Laureana Cilento (Salerno), è iscritto allo Spi da tanti anni. A nonno Giuseppe un grande e caloroso abbraccio da parte dello Spi della provincia di Varese e, anche se in ritardo per motivi di stampa, i più sinceri auguri di buon compleanno! ■



I NOSTRI GIOCHI LIBERETÀ 2013

Poesia e racconti un'ampia partecipazione

Venerdì 14 giugno si sono svolte le premiazioni del sedicesimo concorso provinciale Poesie e Racconti, promosso da Spi e Auser, rivolto come sempre agli over 55. La manifestazione si è tenuta nella biblioteca del centro diurno per anziani di via Maspero a Varese. Erano presenti il nostro segretario generale Umberto Colombo, il coordinatore del concorso Luciano Finetti, il sindaco di Varese Attilio Fontana, l'assessore ai Servizi sociali Enrico Angelini e Maria Albanese, responsabile



del centro. La giuria, presieduta dalla professoressa Adriana Tipaldi, ha premiato per la sezione **Poesia** (dal primo al quinto classificato): Alba Rattaggi, Luciano Curagi, Gianpietro Broggin, Valter Ido Gaspari, Claudio

Brovelli e per la sezione **Racconti** (dal primo al quinto classificato): Harry Bursich, Norma Bombelli, Ermanno Bresciani, Gino Mainini, Mauro Marchesotti. La segreteria provinciale Spi si complimenta con tutti i partecipanti, che sono stati numerosi; questa iniziativa, nell'ambito dei Giochi di Liberetà, ha sempre grande successo. È un ulteriore piacere quest'anno che tra i premiati ci siano nostri cari collaboratori, impegnati oltre che nelle nostre sedi, anche nell'ambito letterario. ■

Pieno successo del Burraco



Sono continuati nei mesi scorsi gli eventi legati al progetto di **Coesione sociale - Giochi di Liberetà della lega di Besozzo**. Hanno partecipato davvero tante pensionate e pensionati, ragazzi diversamente abili e volontari che, come sempre, hanno aiutato il responsabile Severino Bonandin nella realizzazione delle numerose gare di ballo, bocce, carte. Grande successo ha riscosso il gioco del Burraco, che appassiona tante nostre iscritte e nostri iscritti, la finale regionale si è tenuta il 18 giugno sul lungolago di Gaviate. Lo Spi di Varese ha supportato e condiviso l'attuazione di questo importante progetto, consapevole che può essere lo strumento per avvicinare in modo diverso il mondo degli anziani che non conosce la nostra organizzazione. ■



Grande manifestazione unitaria dopo dieci anni



La grande manifestazione unitaria Cgil, Cisl, Uil in piazza insieme dopo dieci anni sabato 22 giugno a Roma, ha visto, come sempre, la partecipazione appassionata dello Spi di Varese. I valori della democrazia e del lavoro sono stati riaffermati negli interventi dei tre segretari generali nazionali Camusso, Bonanni e Angeletti. Piazza San Giovanni ha visto un intreccio di bandiere e di vissuti diversi, compagne e compagni che ancora una volta, nonostante il caldo e l'età, hanno dedicato la loro giornata e le loro convinzioni agli ideali comuni. L'obiettivo della manifestazione era, oltre che la ritrovata unità, "spingere il governo a fare e non solo annunciare" e, come ha detto dal palco, Camusso: "è necessaria una redistribuzione fiscale a lavoratori dipendenti e pensionati per fare ripartire economia e produzione". Lo Spi di Varese ha sfilato con le compagne e i compagni della Cgil di Varese, solidale come in ogni occasione, condividendo i problemi dei giovani, degli esodati, dei cassaintegrati e di tutti quelli che vivono una situazione di grave disagio, riaffermando però l'assoluta priorità della rivalutazione delle nostre pensioni come obiettivo della nostra azione sindacale. ■

Lutto nella lega di Gallarate

Mentre il giornale sta per andare in stampa, apprendiamo della morte della compagna Gianna Ravetta. È con grande dolore che diamo questa notizia, Gianna è stata uno dei pilastri dello Spi di Gallarate. Ha dedicato tutta la sua vita agli ideali della sinistra, come militante e come delegata nella categoria dei tessili. Dal lontano 1995 collabora con lo Spi, dedicandosi a tempo pieno alla sede di Cassano Magnago. Purtroppo da circa un paio d'anni un male incurabile l'aveva costretta al ricovero in una casa di riposo. Ciao cara Gianna, ti ricorderemo sempre con affetto! ■



2 giugno: **Battesimo civico dei neo diciottenni**, manifestazione promossa dall'amministrazione comunale di Vergiate, nell'ambito della Festa della Repubblica. Gazebo Spi lega di Sesto Calende.